

## Vatican News

### Festival Francescano

## Zuppi: se amiamo i giovani creiamo per loro un futuro sostenibile

Al **Festival Francescano**, nel capoluogo emiliano, il cardinale arcivescovo di Bologna ha partecipato a una tavola rotonda sulla Laudato si': Dio ci ha consegnato il Creato e dobbiamo insegnare a vivere con le creature che sono fratelli. Vatican News "Talvolta si sente dire: ma noi che ci importa se si distrugge la terra?". In realtà "ci importa per gli uomini e per le donne, ci importa per quella vita che il Signore ci ha affidato e che noi distruggiamo con i nostri stili, con i nostri atteggiamenti, con le nostre scelte". Il cardinale Matteo Zuppi parla nella "sua" Bologna dell'enciclica Laudato si' che sta per avere una parte aggiuntiva e rilancia la necessità di un Creato che sia custodito, che chiama la "stanza" data da Dio a un'umanità che deve imparare a vivere in modo fraterno. Il porporato parla nell'Oratorio di San Filippo Neri durante la tavola rotonda "Nuove pagine Laudato Si' - Il contributo delle religioni e la centralità dei giovani nell'urgenza di un futuro sostenibile".

L'evento è stato organizzato nell'ambito del **Festival Francescano** dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite - tramite il suo Centro UNDP di Roma per il Clima e l'Energia - per discutere di transizione ecologica, dialogo

intergenerazionale e interreligioso, nell'attesa della seconda parte dell'enciclica annunciata da Francesco per il prossimo 4 ottobre. Anche l'attore e drammaturgo di origine ebraica Moni Ovadia ha ribadito che "tutte le culture monoteiste considerano il Creato opera del divino, quindi sacro. Siamo fatti della stessa materia del pianeta: se avveleniamo il pianeta avveleniamo noi stessi", definendo quella di Papa Francesco "un'opera di un'eccezionalità" che fa capire la "priorità assoluta" della vita. Alberto Aprea, presidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, ha riconosciuto l'importanza dei giovani nella difesa dell'ambiente, capaci di passione e "nuovi ideali". Sul tema giovani, intenso l'intervento di Maria Rita Parsi, psicoterapeuta e membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza: "I veri maestri - ha detto fra l'altro - sono quelli che permettono agli allievi di superarli, e poi vanno a scuola da loro". Valdo Spini, esponente della Chiesa Evangelica valdese ed ex ministro dell'Ambiente ha detto di ritenere "attuale e fondamentale" fare su questi temi "un richiamo alle coscienze". Tra i vari interventi, Agostino Inguscio, direttore del Centro UNDP di Roma per il Clima e l'Energia, intervistato da Gabriele Renzi, ha affermato che "il dialogo intergenerazionale e interreligioso può svolgere una funzione fondamentale nel promuovere buone pratiche e una cultura a tutela dell'ambiente", mentre per la responsabile Sostenibilità e Patrimonio Artistico di Cassa Depositi e Prestiti Elena Shneiwer, sempre al microfono di Gabriele Renzi, "giovani e sostenibilità sono un binomio indissolubile", poiché le "nuove generazioni sono nate con i valori e la consapevolezza della necessità di ripensare l'attuale modello economico e sociale a favore di uno più attento alla sostenibilità e



Al Festival Francescano, nel capoluogo emiliano, il cardinale arcivescovo di Bologna ha partecipato a una tavola rotonda sulla Laudato si': Dio ci ha consegnato il Creato e dobbiamo insegnare a vivere con le creature che sono fratelli. Vatican News "Talvolta si sente dire: ma noi che ci importa se si distrugge la terra?". In realtà "ci importa per gli uomini e per le donne, ci importa per quella vita che il Signore ci ha affidato e che noi distruggiamo con i nostri stili, con i nostri atteggiamenti, con le nostre scelte". Il cardinale Matteo Zuppi parla nella "sua" Bologna dell'enciclica Laudato si' che sta per avere una parte aggiuntiva e rilancia la necessità di un Creato che sia custodito, che chiama la "stanza" data da Dio a un'umanità che deve imparare a vivere in modo fraterno. Il porporato parla nell'Oratorio di San Filippo Neri durante la tavola rotonda "Nuove pagine Laudato Si' - Il contributo delle religioni e la centralità dei giovani nell'urgenza di un futuro sostenibile". L'evento è stato organizzato nell'ambito del Festival Francescano dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite - tramite il suo Centro UNDP di Roma per il Clima e l'Energia - per discutere di transizione ecologica, dialogo intergenerazionale e interreligioso, nell'attesa della seconda parte dell'enciclica annunciata da Francesco per il prossimo 4 ottobre. Anche l'attore e drammaturgo di origine ebraica Moni Ovadia ha ribadito che "tutte le culture monoteiste considerano il Creato opera del divino, quindi sacro. Siamo fatti della stessa materia del pianeta: se avveleniamo il pianeta avveleniamo noi stessi", definendo quella di Papa Francesco "un'opera di un'eccezionalità" che fa capire la "priorità assoluta" della vita. Alberto Aprea, presidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, ha riconosciuto l'importanza dei giovani nella difesa dell'ambiente, capaci di passione e "nuovi ideali". Sul tema giovani, intenso l'intervento di Maria Rita Parsi, psicoterapeuta e membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza: "I veri maestri - ha detto fra l'altro - sono quelli che permettono agli

## Vatican News

### Festival Franceseano

---

all'inclusione". Da parte sua Mario Antonio Scino , capo di gabinetto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha ribadito l'importanza di "investire nella ricerca favorendo una sinergia fra le istituzioni, aziende e società civile favorendo un percorso che tuteli l'ambiente e al tempo i più vulnerabili".